

LA SALUTE PROTETTA DA UN SORRISO

Aumentato rischio di infarti, stretto legame con il diabete, maggiori probabilità di concludere la gravidanza con un parto prima del termine: patologie diverse e importanti che condividono un elemento in comune: la parodontite, l'infezione dei tessuti di sostegno dei denti.

I responsabili della Società Italiana di Parodontologia (SIdP) ne sono convinti tanto da aver promosso un'iniziativa ad hoc, il "Progetto Periomedicine".

La grande diffusione della malattia parodontale e l'importanza delle sue conseguenze "a distanza" giustificano in pieno l'attenzione dedicata a questa infezione. **"La parodontite è probabilmente una delle patologie infiammatorie croniche con la più alta prevalenza nella popolazione - precisa il professor Maurizio Tonetti, - nella sua forma grave affligge infatti almeno il 10-15% della popolazione italiana adulta, mentre si stima che fra il 20 e il 30% delle persone presentino una patologia più sfumata".** A provocare la malattia vi è l'azione combinata di batteri e altri fattori, in primo luogo la predisposizione genetica e l'adozione di stili di vita "poco sani", quali il fumo e la cattiva igiene orale, oltre alla presenza di malattie sistemiche, come un diabete non controllato.

La possibile relazione fra la parodontite e le altre patologie è stata suggerita per la prima volta una ventina d'anni fa: il tutto potrebbe dipendere dal passaggio diretto dei batteri nel sangue e da qui all'organo bersaglio oppure - teoria oggi più accreditata - dai mediatori dell'infiammazione prodotti localmente a livello del cavo orale che, passando in circolo, producono una reazione infiammatoria più generalizzata. "L'ipotesi è che mediatori quali l'interleuchina 1 e 6, prodotte dai tessuti parodontali infiammati, vadano in circolo inducendo a livello epatico la produzione di proteina C reattiva e di altri mediatori acuti dell'infiammazione, oppure che esercitino un effetto diretto a livello di organi bersaglio, quale per esempio l'endotelio basale nel caso dell'aterosclerosi o l'utero e la membrana placentare nel caso del parto pretermine" chiarisce Tonetti. Le prove a sostegno di questi rapporti si vanno moltiplicando; in particolare sono numerosi gli studi epidemiologici che sottolineano la relazione della parodontite con le malattie cardiovascolari.

"I risultati della letteratura, da quella finlandese alla statunitense, dalla svedese alla cinese, confermano la maggiore incidenza di problemi cardiovascolari negli individui che hanno parodontite grave o conclamata - conferma il professor Massimo de Sanctis, Responsabile dell'Insegnamento di parodontologia dell'Università di Siena e Past President SIdP - Monitorando la presenza di anticorpi contro batteri responsabili della parodontite in una popolazione di 6950 individui, Pirkko Pussinen ha potuto per esempio osservare come, rispetto ai soggetti privi di anticorpi per questi patogeni, i pazienti sieropositivi mostravano un aumento di 2.6 volte di andare incontro a un secondo incidente vascolare".

Altrettanto stretti sono i rapporti con il diabete, la cui presenza triplica il rischio di ammalare di parodontite. **"La frequenza con cui colpisce i diabetici è tale che la parodontite è stata definita "la sesta complicanza del diabete" - ricorda il professor Antonio Carrasi, Presidente del corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentale dell'Università di Milano e Past President SIdP - Ci siamo anche domandati se il rapporto fra diabete e parodontite è limitato solo alla loro maggior**

frequenza e gravità nei soggetti diabetici o non sia piuttosto bidirezionale, per cui la presenza di una malattia parodontale potrebbe peggiorare il controllo del diabete". Su questo punto i dati non sono univoci: sebbene alcuni trial clinici indichino che è possibile migliorare il controllo glicemico curando la malattia parodontale, altre ricerche non hanno confermato queste osservazioni.

Considerata l'associazione osservata fra malattia parodontale e parto pretermine, un'importante causa di mortalità e morbidità infantile, specie nei Paesi poveri, si è cercato di verificare la possibilità che, curando la parodontite, si potesse incidere favorevolmente sull'evoluzione della gravidanza: "A fronte di un paio di trial prospettici che non hanno documentato una diminuzione di complicanze ostetriche, ve ne sono invece cinque che suggeriscono come la terapia non chirurgica effettuata durante gravidanza sia in grado di ridurre il rischio di eventi ostetrici negativi - ricorda il dottor Piepaolo Cortellini, Past President della Federazione Europea di Parodontologia e di SIdP - C'è quindi una forte propensione a pensare che una terapia ben condotta possa offrire un vantaggio; in ogni caso tutti gli studi dimostrano che la terapia parodontale può essere tranquillamente effettuata durante la gravidanza (dopo il primo trimestre), senza timore di effetti negativi né sulla madre, né sul feto". Questa mole di dati spiega perché la SIdP considera tanto importante promuovere la conoscenza della malattia parodontale e dei suoi rapporti con le altre patologie. Un impegno che si è tradotto nella realizzazione del "Progetto Periomedicine", articolatosi in diverse iniziative. **"Abbiamo realizzato un sito internet (www.periomedicine.it) che mette a disposizione di chiunque fosse interessato all'argomento tutte le informazioni più aggiornate su questi temi senza la necessità di effettuare ricerche specifiche - ricorda il dottor Mauro Merli, Presidente SIdP -.** Altre iniziative concrete realizzate nel corso del 2008 sono state la distribuzione a 49 mila dentisti e igienisti di una cartella contenente due schede tecniche e di un poster realizzato non solo per odontoiatri e igienisti, ma anche per i medici di medicina generale e i farmacisti in una quantitativo di 110mila copie". **Tutto ciò contribuisce a promuovere la prevenzione della malattia parodontale che passa in primo luogo attraverso un'igiene orale ottimale e specifica per ogni bocca, effettuata con mezzi meccanici (spazzolino, filo /e/o scovolino) e, quando serve, chimici (collutorio), regolari controlli dal dentista o dall'igienista dentale e l'adozione di stili di vita sani. Proprio quest'ultimo punto rappresenta il fulcro dei futuri progetti della SIdP.** Considerando infatti come malattia parodontale e patologie cardiovascolari condividano molti fattori di rischio e i rapporti della malattia con il diabete, un intervento di prevenzione dovrebbe essere "globale".

"È questo l'obiettivo su cui sarà centrato il nuovo progetto della SIdP: si tratta di investire in salute con un intervento preventivo di educazione a corretti stili di vita della popolazione - puntualizza il professor Luca Francetti, Presidente Eletto SIdP -. Come SIdP intendiamo fare da traino alla popolazione odontoiatrica italiana: nell'ambito degli studi odontoiatrici esiste infatti un setting ben specifico che offre l'opportunità di promuovere un intervento educativo della popolazione volto a mantenere un corretto stile di vita".



Società Italiana di Parodontologia



Dasa-Rägister
EN ISO 9001:2000
IQ-0207-14

Per ulteriori informazioni:

Vox Idee - Raffaella Tronchin 02.58299809

Alessia Rocchitelli 02.58299806